Anno XIII (Abbonamento postale) UDINE, Venerdì 25 Ottobre 1889. (Abbonamento postale) N. 255.

**ABBONAMENTI.** In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24 — semestre » 12 — trimestre » 6 — mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

**INSERZIONI** Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## La maggioranza e le minoranze

### nelle elezioni amministrative.

Fu provvida la *riforma della Legge comunale e provinciale* con lo assegnare una rappresentanza anche alle *minoranze*. E sebbene in Friuli le elezioni generali amministrative non siano avvenute domenica che in quattro Mandamenti, crediamo che, per questa disposizione di Legge, siasi salvato qualche Comune dal cadere affatto [illegible] Clericali. Ciò ad esempio [illegible] Artegna (di cui parl[illegible] Cronaca) e per Castio[illegible], ma, forse il caso si sarà [illegible] probabilmente si ripete[illegible] Comuni foresi. Per questi C[illegible] potrebbero dunque avere, co[illegible]gato suffragio, *maggioranze cler*[illegible] e *minoranze liberali*; quindi, dacchè siamo a tempo, invitiamo quanti hanno voce per farsi intendere dai compaesani, ad avvertire il pericolo di affidare la cosa pubblica a gente che per iscrupoli di coscienza religiosa fossero meno rispettosi verso le istituzioni della civiltà e le Leggi dello Stato. Questa gente, eziandio nella sfera dell'attività del Comune, recherebbe imbarazzi, e, se messi a capo dei Municipio, provocherebbe conflitti frequenti con l'Autorità tutoria e con le Autorità regie, specie su certi punti riguardanti l'indirizzo della pubblica istruzione, le Opere Pie ecc. Dunque è desiderabile che in tutti i Comuni, o non si eleggano Clericali, anche se non fossero settarii in senso politico, o che rimangano *minoranza*. Essendo *minoranza* tenteranno, è vero, di far valere le proprie idee ostili al progresso; ma non riusciranno a vincere il partito. Quindi piena libertà anche ad essi di discutere, senza che le loro idee retrive abbiano a nuocere.

Che se nei Comuni foresi, per eccezione, la *maggioranza* potrebbe riuscire clericale per l'allargato suffragio, non crediamo ciò possibile nei grossi Comuni del Friuli, e tanto più dopo il bello esempio dato dagli elettori di Gemona, cui speriamo gli Elettori di Tarcento vorranno imitare. Difatti nei Comuni grossi, di Città, Terre, Borgate, la *Maggioranza* non suol comporsi, se non di elementi liberali, di varia gradazione sì, pur sempre *liberali*. E sebbene in passato, pochi anni addietro, amassero questi elementi liberali di andar distinti sotto le denominazioni di *moderati* e *progressisti*, oggidì essi sono confusi insieme, essendo tutti *monarchici* e *unitarii*, e avendo accettato il programma progressista del Governo. Dunque per noi la *Maggioranza*, eziandio riguardo ad elezioni amministrative, componesi di tutti gli elementi *liberali*. Fuori della *Maggioranza* esistono due *minoranze*, quella dei Clericali e l'altra dei Radicali.

Per le ragioni anzidette, se i Clericali non istanno bene a reggere un piccolo Comune, tanto meno starebbero bene alla testa dell'Amministrazione d'un Comune grosso. Ed in Friuli questo caso non si avverò mai onninamente, sebbene ne corresse la voce per S. Vito al Tagliamento in grazia d'un f.f. di Sindaco, e per Gemona non già in grazia del Sindaco, bensì di taluni [illegible]stuti, e da poco tempo [illegible]ua a Tarcento per un'evoluzione riazionaria dovuta a circostanze specialissime. Però speriamo che nelle prossime elezioni anche nel Consiglio comunale di Tarcento i Clericali diventeranno *minoranza*.

Ma se i Clericali per un verso riteniamo nocivi, per altro verso non ci piacerebbe che le Amministrazioni de' Comuni cadessero in balìa de' Radicali. Intendiamoci, di *Radicali* misconoscenti le istituzioni, i plebisciti e avversarii del Governo. Noi poca stima abbiamo di questi Radicali o Radicaleggianti: almeno quelli che conosciamo di persona, ci si mostrano sempre gente eccentrica, scalmanata, poco atta a ragionare, e men che meno ad amministrare la cosa pubblica, e nemmanco la cosa privata. E questa impressione nostra, udiamo ch'è divisa da moltissimi. Ma per lieta ventura in Friuli di siffatti Radicali ne abbiamo pochi, e di scarsa influenza e di scarso seguito; cosicchè ci sembra impossibile che, qua e là, nelle prossime elezioni riescano alla prova delle urne.

Riguardo a noi, un altro giorno diremo come dalla *Maggioranza* sia da ricavarsi a Udine la *lista dei Candidati per trentadue seggi di Consiglieri comunali*. Degli altri otto seggi noi non ci occuperemo, ottemperando alla Legge che li assegna alle *minoranze*.

G.

## Doni scioani a Crispi.

Iermattina, telegrafasi da Roma, Makonnen accompagnato dal conte Antonelli e dai dignitari scioani si recò a Casa di Crispi per consegnargli a nome di re Menelik il Gran cordone dell'ordine dello Scioa, il quale consiste in una tracolla di moire giallo rosso cupo e verde scuro alle cui estremità è attaccata la decorazione consistente in una placca di filigrana avente nel mezzo una pietra preziosa. Accompagna la decorazione un brevetto in pergamena scritto in amarico.

Makonnen regalò poi a Crispi sette denti di elefante, alcuni dei quali grossissimi, una sella riccamente guarnita in argento e pietre preziose, una corona di metallo argentato, una pelle rarissima di Tigre nera, vari bicchieri fatti di corno, un magnifico corno di rinoceronte, un vaso di muschio, un ricco manto da guerriero, delle lancie ecc. ecc.

## EPIZOOZIA TIFOIDE

### nei gallinacei.

E' da qualche anno che il tifo, o cholera dei gallinacei, va ripetendosi in provincia con insolita frequenza ed intensità; e questo fatto deve ascriversi in special modo all'indifferenza colla quale e privati e municipi prendono la cosa, per cui non si pratica alcun provvedimento atto ad impedirne la diffusione e la riproduzione.

L'anno andante non poteva a meno di essere propizio al divulgarsi del morbo in parola, perchè non vi mancarono condizioni favorevoli allo sviluppo di molte malattie a fondo tifico; così i casi di mal rossino spessegiarono, come quelli di febbre d'influenza nei cavalli.

Avendo avuto occasione di ispezionare alcuni villaggi dominati dall'epizoozia tifoide degli uccelli di bassa corte, ebbi campo di fare delle osservazioni che credo utile di far conoscere, ai lettori, la maggior parte dei quali soggiornando in campagna, avranno così l'opportunità di dare dei razionali e pratici consigli nel caso dell'insorgenza della malattia.

La tifoide dei volatili domestici è una malattia sostenuta da un elemento micrebiano, che comincia la sua vita nell'intestino per poi passare nel sangue dove si moltiplica per modo da renderlo nella stessa guisa del bacillo carbonchioso. Trattando una goccia di sangue infetto con anilina bleu, e sottoponendola al microscopio si scorgono una infinità di questi corpicini a figura di 8 che costituiscono il principio virulento del morbo in parola, principio che il Pasteur seppe attenuare e ridurre in vaccino.

Quando nel vostro pollaio, o fra i vostri palmipedi o fra i tacchini, avviene della moria senza causa cognita, 99 su 100 essa è dovuta al cholera o peste come suole anche dal volgo chiamarsi questo malore. Questi appellativi sono ben giustificati sia per il presentare che fanno i volatili contagiati vomiti e diarrea (quando ben inteso il decorso non sia stato rapido e fulminante a guisa del cholera paralitico dell'uomo) sia della sua potenza contagiosa capace di decimare ed anche spopolare, in pochi giorni, tutti i pennuti di un cortile. Il tifo predilige per svilupparsi i mesi di autunno quando cioè i pollai sono maggiormente forniti di bestiame, e quando anitre, oche, pollidindia sono pronti per le vendite e per le regalie, i danni che ne ridondano all'aviculture sono perciò massimi.

Da oltre un mese l'infezione si è manifestata nei Comuni di Mortegliano e Pozzuolo, e più recentemente in quelli di Campoformido e Udine. I più bersagliati sono i palmipedi e specialmente le anitre; degli agricoltori ne perdettero a dozzine.

Quasi tutte le famiglie che stanno lungo il rojale, al di sotto Porta Grazzano sino a Zugliano ebbero i loro gallinacei più o meno ridotti dal contagio, per cui è generale la credenza che le anitre e le oche si infettino rimanendo nell'acqua, ove trovano materiale contagiato risultante o dal detritus di bestie cholerose gettato inconsideratamente nel canale, o da capi che rimangono freddati, mentre vi stanno nuotando; la prima cosa che il buon senso suggerì di attuare a quegli abitanti fu perciò di allontanare i loro volatili acquatici dalla roggia. Con questo solo provvedimento alcuni proprietari ottennero dei buonissimi risultati.

Pochi sono i pollicoltori che adottano la misura radicale di gettare i volatili che soccombono, e questi ad onor del vero appartengono specialmente al capoluogo di Mortegliano, ove anzi il signor Sindaco dovette far trasportare un grosso numero di polli accatastati che giacevano in un fossato, per essere meglio sepolti, e togliere così un grosso focolare d'infezione. I più, senza certe precauzioni, se li mangiano: non mancano però esempi di villici che al comparire dei primi casi uccidono il rimanente dei loro uccelli di bassa corte, li mettono in sale e li affumicano per così comodamente cucinarli un po' al giorno e di altri invece che li portano al mercato di Udine od a quello di Palmanova, con quali conseguenze sull'estensione della malattia egli è facile di concepire.

Ho raccolto l'osservazione di due brave massaie che m'assicuravano risultare un mezzo di diffusione del contagio il mangiare bestie infette, pur attenendosi alle precauzione di distruggere tutti i cascami di esse, asseverando che le feci delle persone che si cibano se vengono a contatto con gallinacei sani, loro comunicano il morbo. Sapendosi come altri parassiti possono varcare incolumi il tramite intestinale, per incompleta cottura delle carni che gli contengano, e per particolare resistenza ai succhi gastroenterici; ho tenuto calcolo di questa osservazione.

Un'idea nuova sulla causa dell'allargarsi che fa il tifo nei gallinacei nel periodo autunnale l'attinsi da un giovane contadino, il quale, avendo veduto spiegarsi spesso il morbo all'epoca della raccolta del granoturco primaticcio, ritenne che questo cibo non fosse estraneo alla manifestazione della malattia; ed egli ora che si trova circondato da cortili infetti, mantiene i suoi polli ed anitre in piena salute alimentandoli con mais vecchio.

Anche il fatto in parola può, a mio modo di vedere, aver una razionale spiegazione: difatti non vediamo nel cholera asiatico prescritte certe sostanze che dispongono al flusso intestinale ed indeboliscono l'organismo? Non potrebbe darsi del paro che i grani di incompleta maturazione e stagionatura disponessero i volatili domestici a contrarre il virus specifico di questa affezione? Nella mia recente escursione sanitaria ho annotato che un mezzo di trasmissione del contagio in parola deriva anche dall'uso di regalare i volatili infetti da quelle famiglie cui ripugna di mangiare di quelle carni. Mi sono anche compiaciuto di sapere come il metodo preservativo che doveva indicare era in parte stato messo in vigore da una bravissima padrona di casa di Mortegliano, e con piena riuscita per il suo bestiame pennuto e per quello di famiglia a cui essa lo insegnò. Questo mezzo preventivo non è già di mia fattura, ma è quello che con buon esito venne adottato nella provincia di Rovigo, quando or fa qualche anno, esa infestata dal tifo dei gallinacei.

Considerati tutti questi fatti ecco quanto ho creduto di proporre per impedire l'ulteriore procedere e il divulgarsi del tifo dei volatili domestici il quale ha già distrutto molte centinaia di capi e prodotto danni di 60 e fino di 100 lire per famiglia, talchè nell'insieme viene a costituire la perdita di un capitale abbastanza rilevante. Questa istruzione venne raccomandato si divulgasse, anche pubblicandola per sommi capi, dall'altare, mezzo il più pratico per riuscire allo scopo.

1. È obbligatoria la denuncia dei casi di tifo o cholera che si manifestano fra i polli, anitre, oche, polli d'india.

2. Rimane severamente proibita la vendita dei gallinacei qualora fra essi sia occorsa della mortalità, ma devono rimaner seguestrati nei cortili.

3. I capi morti verranno sepolti profondamente interi nel terreno con l'aggiunta di calce viva.

4. Sarà permessa la consumazione *in famiglia* dei soggetti uccisi perchè sospetti d'infezione, o presentanti i primi sintomi della malattia purchè il *sangue*, le *piuma*, le *interiora* siano scrupolosamente sepolti non già nei letamai, ma nel terreno, e che le persone che se ne cibano, abbiano a deporre le loro dejezioni in sito chiuso, ritenendosi che i germi del contagio possano passare nelle feci e rimane in condizioni abbastanza vitali per rigermogliare nel corpo dei pennuti domestici.

5. All'apparire del morbo sia prima cura di separare le bestie ammalate e di passare prontamente alla disinfezione del pollaio levando le materie escrementizie (che costituiscono il materiale più carico del virus) rasciando e pavimento e pareti per poi soffregare il tutto con liscivio bollente, e poscia con acqua in cui siavi disciolto dell'acido fenico al 5%; meglio se si spargerà sul suolo della sabbia irrorata con detta soluzione (1). L'arieggiamento per 10 giorni darà l'ultima mano per il risanamento del pollaio.

6. Come cura preventiva si userà lo zolfo ed il solfato di magnesia (sal di canale) in ragione di due a tre grammi di ciascun medicinale a seconda della grandezza dell'ammalato, ripetendogli due o più giorni sino ad ottenerne un effetto purgativo, somministrando quindi l'acido salicilico in ragione di due centigrammi per ogni capo, associandolo al cibo ed alla bevanda. *Dott. T. Zambelli.*

## Nozze in alto.

**Vienna, 24.** Alle ore 11 ant. vennero celebrate al castello di Frobsdorff le nozze tra l'arciduca Leopoldo Salvatore e la principessa di Castiglia e Borbone. Rappresentava l'imperatore l'arciduca Carlo Luigi. Assistevano i membri della famiglia imperiale presenti a Vienna, l'alta aristocrazia austriaca, trenta membri dell'aristocrazia francese e trenta dell'aristocrazia spagnuola.

**Messina, 24.** Oggi transitò per il canale la squadra tedesca con a bordo l'imperatore e l'imperatrice di Germania.

Il console e la colonia tedesca gli si recarono incontro con un vapore offrendo un bouquet all'imperatrice. — Grandi acclamazioni. — L'imperatrice e l'imperatore da bordo ringraziarono.

(1) Suggerii l'acido fenico perchè meno pericoloso da maneggiarsi dell'acido solforico, molto raccomandato dal prof. Perroncito per distruggere i germi della malattia.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 19

## L'anello d'argento

### ROMANZO.

(Versione dal francese, di E. Lestani.)

VII.

Si pregava fosse portato all'ufficio di polizia, e non vi erano altre indicazioni.

— *Lei* non poteva tradirsi, disse forte Giuliano; non poteva far conoscere la propria dimora...

Viaggiavano nello stesso compartimento altri due signori; quali alla scappata di Giuliano sollevarono bruscamente il capo e lo guardarono con certi occhi che parea dicessero:

— Cosa va fantasticando quel pazzo!

Ma l'aria sdegnosa dei due messeri non commosse punto il pazzo.

Egli pensava alle angoscie di Lucy dopo la perdita dell'anello, agli sforzi fatti, ai pericoli corsi per rintracciarlo. E se la signora d'Esperilles l'aveva perduto, veniva di conseguenza che lo portasse al dito. E se lo portava, concludeva Giuliano trionfalmente, era logico che, almeno a quel tempo, lo amasse ancora!

Pure da quattro anni non gli aveva scritto una riga.

Il treno divorava, strepitando, lo spazio; se un momento arrestavasi, le campane dei villaggi rimandavano loro funebri nenie agli orecchi del viaggiatore e mentre questi non cessava di confortarsi ripetendosi per la millesima volta ella mi ama; quelle campane maledette non finivano di molestarlo coll'odiato ritornello: più non isperare, la tua felicità è morta! *De profundis.*

Smontò ad un albergo di via della Chiatta, ma non dormì: e appena il giorno si lasciò vedere nella stanza, corse alla finestra. Voleva contemplare il fatale rigagnolo, ma lo sguardo non potè lacerare il fitto nebbione galeggiante nello spazio. Non si scorgeva nè cielo nè terra.

Quel vapore ghiacciato che il vento sollevava in lunghe bianche colonne, immagine del velame che s'interponeva tuttavia fra il suo cuore e la verità, gli fece bene. Si disse contento di non ritrovare, all'uscire dal clima felice eternamente primaverile che aveva appena lasciato, una di quelle splendide giornate nuotanti in un bagno di sole e che riaccendono in noi il desiderio della vita.

Poichè più ci pensava e più si confermava nel fatto proposito. Se Lucy l'avesse dimenticato, ei la finirebbe di un colpo colla vita.

— Cosa fare sotto questo cielo di piombo, triste, se non si ama e non si è amati?

Verso mezzogiorno pensò di scrivere alla signora d'Esperilles: ma una lettera a che servirebbe? Ella di certo avrebbegli risposto o invitandolo a recarsi da lei o pregandolo non cercasse più di vederla. Questo proprio ei non poteva accettare. Per rivederla un istante, come naufrago che con sforzo supremo spingesi a galla per abbracciare d'un ultimo sguardo il cielo, si sentiva di metter sossopra il mondo. Ma se anche gli scrivesse: Venga! chi poteva assicurarlo che l'invito partiva dal cuore, non avendone mai ricevuto uno simile da lei? Quell'invito non poteva essere una menzogna, suggerito, anzichè dall'amore, dagli imbarazzi del momento e dalla politica donnesca?

E con una strana agitazione che tutta gli sconvolgeva la mente, depose la penna e si fece a misurare a gran passi la stanza.

Uscì nel baule che la sera innanzi aveva ordinato si lasciasse lì a portata della sua mano, e si fermò bruscamente.

Quel baule dalle serrature formidabili, era pieno d'oro e di assegni sulle banche parigine: racchiudeva il prezzo di sei anni d'un lavoro assiduo, paziente, di tante veglie, di tanti sudori, di tanti sacrifici. Un'idea gli venne: di mandare alla signora d'Esperilles quel tesoro ammassato, scrivendoci sopra queste semplici parole: *ecco quanto le promisi, la libertà!*

Ebbene, sì, gliela aveva promessa. Ed ora l'aspettasse ancora da lui o chiesta l'avesse ad un altro; arrischiasse egli o meno di portarle dinnanzi il triste aspetto d'un dimenticato che viene a reclamare il passato, e parlar stoltamente di riconoscenza e a rivendicare diritti là dove non ci può essere che il consenso dei cuori; insomma, in luogo di recarle la libertà avesse anco l'apparenza di venire a toglierla, non importava. Doveva recarsi da lei, e dirle: Eccomi, tenni la mia promessa!

Questa volta non abbandonò la presa risoluzione: l'animo sconvolto, disperso, si raccolse d'un tratto in uno slancio di dolore e di speranza riassunto in una sola parola, ma forte e potente come lo scoppio d'un'arma da guerra: Ci andrò!

La generosa parente che aveva dato rifugio alla signora d'Esperilles dopo la morte del costei marito, abitava in via Ponthieu. Suonava mezzogiorno quando Giuliano batteva a quella porta chiedendo della signora d'Esperilles. Gli fu risposto che si trovava in casa e venne subito introdotto.

Rimasto solo nella stanza, si esaminò un poco e parve soddisfatto. Era sicuro omai di mostrare in quel decisivo convegno la calma d'un bravo giuocatore che sta per affidare tutta la sua sostanza ad un colpo dei dadi. Se il cuore vacillava, lo sguardo almeno appariva tranquillo e fermo. Si dice che i moti dell'animo sogliono regolare quelli del volto; ma è vero anche il contrario; dietro una maschera ben tagliata e dipinta l'animo si rassicura.

Un gran fuoco ardeva sul caminetto: l'ambiente di quella vasta camera non era freddo; l'aspetto piuttosto era ghiacciato. Il mobiglio tutto formavasi di legno nero e di stoffa grigia come il tempo; pesanti cortinaggi dello stesso colore intercettavano la poca luce che sforzavasi di aprire un varco tra le finestre; uno specchio solo senza intagli, senza indorature; per tutto ornamento qualche quadro di nessun pregio artistico perduto qua e là sui muri. Si respirava insomma in quel triste stanzone il biasimo per quanto sa di conforto, di svago, di comodità; la sfiducia nel sole che brilla e l'avversione alla vita. Quel grigio e quel nero erano i colori della carità gelosa, portante con dura ostentazione il lutto degli errori umani.

(Continua)

# CRONACA PROVINCIALE

## PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

### Candidati a Consiglieri Provinciali
pel II.° Mandamento Udine.

**Billia Paolo**

**Deciani Francesco**

**Lovaria Antonio**

**Mantica Nicolò.**

Per tutti quattro omettiamo i titoli gentilizii od acquisiti pei loro servizi nella vita pubblica, e così daremo prova di ossequio al galateo democratico.

Questi Candidati, che sappiamo accettevoli ad un gran numero di Elettori, sono tanto conosciuti che non è uopo di molte parole per raccomandarli al suffragio degli Elettori del II Mandamento Udine.

Si avrebbero tre rielezioni, ed una elezione nuova.

La nuova elezione sarebbe quella del **cav. Antonio nob. Lovaria.** Ma se Billia, Deciani e Mantica vennero già eletti Consiglieri Provinciali pel Distretto di Udine, sappiamo che alla loro elezione concorsero con molti voti anche gli Elettori dei Comuni foresi; sappiamo inoltre che nell'ultima loro elezione, ebbero l'appoggio, come l'hanno adesso, dei due giornali che rappresentano le gradazioni del grande Partito liberale, cioè rappresentano la vera Maggioranza.

Il nuovo Candidato, nob. cav. Lovaria, sappiamo che è gradito anche a certuni che si spacciano per *ultra progressisti* (e ciò per distinguersi in qualche cosa!), i quali anzi usano chiamarlo *il Conte democratico*. Dunque, ecco, il Conte Lovaria, proposto nella **lista del a Maggioranza**, soddisferebbe anche ai gusti della **Minoranza** Ed in ogni ipotesi, in questa lista si avrebbero due Candidati decisamente **progressisti**, e due altri Candidati liberali nel senso politico economico sociale, sebbene in politica altre volte di opinioni temperate, ma niente affatto contrarii al vero Progresso materiale e civile del Paese. Quiudi, dimenticate essendo ora le antiche divisioni artificiali della Partigianeria, i Candidati prescelti da parecchi gruppi elettorali del II Mandamento Udine possono benissimo figurare insieme come pur accettati dalla *Patria del Friuli.*

—

MANDAMENTO DI LATISANA.

Nulla ci scrivono da Latisana sulla probabilità di riuscita di una o dell'altra *lista pei Consiglieri comunali*; ma da più parti riceviamo, e anche da persone estranee a quel Mandamento, lettere in appoggio della rielezione del cav. dottor Andrea Milanese.

Or agli amici del cav. Milanese noi diciamo; «Nel numero 252, in data 22 ottobre, abbiamo dichiarato ad un nostro gentile Corrispondente di Latisana, che pel momento è avverso al cav. Milanese, di non accettare una specie di requisitoria ch'egli voleva stampare sul nostro Giornale, e ciò perchè quella lo metterebbe in contraddizione con le idee sempre propugnate riguardo alle *elezioni amministrative*

Quindi per identica ragione non possiamo dar luogo alle polemiche degli amici del cav. Milanese, in quantochè noi non amiamo di emulare altro Giornale di qui che ha cominciato a tirargli fucilate e sassate.

D'altronde a Latisana e in altri i Comuni del Mandamento tutti sanno che il Milanese fu eletto e rieletto, e l'ultima volta a suffragi unanimi; tutti sanno il suo stato di servizio, e che come Deputato provinciale in ventitre anni prestò servigj zelanti. Tutti in paese ne conoscono le personali qualità ed i difetti (perchè anche di questi ogni uomo ne ha), e molti sanno anche come l'occuparsi negli affari della Provincia sia per lui un'abitudine gradita, mentre per altri (ad esempio per noi) sarebbe peso insopportabile, eziandio se all'ufficio fosse corrisposta una paga.

Diciamo ciò, affinchè rimanga nella Cronaca del nostro Giornale questo interessamento pel cav. Milanese. E ad onor del vero ci piace soggiungere che nessuno dei fautori della rielezione del cav. Milanese ci scrive una sola parola contro l'egregio cav. avv. Valentinis che fu scelto a combatterlo.

**Recriminazioni inutili.**

Da Artegna riceviamo una lettera che comincia con queste parole: «La fu una vera lotta ciclopedica quella che in occasione delle elezioni amministrative, domenica 20 ottobre, si combattè e si vinse, sotto le grandi ali dell'Angelo di Artegna, da *due ciclopi* ecc. ecc. La lista dei Clericali trionfò su tutta la linea; e della minoranza sortirono quattro di que' modesti individui che insieme ad altri tanti contribuirono a far sapere che esiste un Artegna nel Friuli ed in altre parti d'Italia.»

Il nostro Corrispondente d'Artegna si effonde in recriminazioni ed in lamenti per la sconfitta della lista liberale come maggioranza. Ci narra che di 340 elettori inscritti, intervennero alle urne 220; chiama infelice per Artegna la data delle elezioni, perchè circa una centinaia di elettori domenica si trovavano all'estero, ed osserva che tutti questi, operai, sono svegli ed intelligenti, e quindi nemici dell'oscurantismo.

Il nostro Corrispondente ha ragione; ma adesso le elezioni sono fatte. Se ci fossero contestazioni legali, si può produrle e farle valere. Se non ci fossero, con le elezioni parziali si potrà conseguire un correttivo alle elezioni generali.

Dunque, dacchè egli ha a cuore il bene del suo paesello, se ne occupi subito a preparare meglio il terreno per l'avvenire.

**Consiglieri provinciali eletti domenica 20 ottobre.**

AVIANO.

| | | |
|---|---|---|
| Zanussi dott. Pietro | voti | 669 |

GEMONA.

| | | |
|---|---|---|
| Celotti dott. cav. Antonio | voti | 1058 |
| Strolli cav. Daniele | » | 786 |
| Simonetti ing. Girolamo | » | 707 |

SACILE.

| | | |
|---|---|---|
| Cavarzerani dott. G. Batta | voti | 898 |
| Sartori ing. G. Batta | » | 594 |

PALMA.

| | | |
|---|---|---|
| Bossi dott. cav. G. B. | voti | 1059 |
| Moro dott. Antonio | » | 939 |
| Mauroner dott. Adolfo | » | 710 |
| Dopo gli eletti ebbero: | | |
| Foghini Giuseppe | voti | 542 |
| Lorenzetti dott. Pietro | » | 445 |
| Orgnani Martina nob. cav. G. B. | » | 396 |

**Il terremoto in ribasso.**

Tolmezzo, 23 ottobre.

Voi mi chiedete il *bollettino sanitario* del nostro terremoto. Ho il piacere di annunciarvi che, secondo tutte le apparenze, l'incomodo amico sarebbe morto la scorsa notte — quindi il bollettino potrebbe sospendersi.

Da domenica 13 in poi ha sempre diminuito di forza e le scariche elettriche celesti del temporale di jeri pare abbiano influito a calmare il moto terrestre.

Infatti non si ebbero più scosse nè forti nè leggiere, ed oggi neppure quei boati che ci tenevano in una febbrile apprensione. Il bel tempo compirà l'opera.

Gli animi si calmano e si spera che fra qualche giorno non se ne parlerà più, se non per ricordare i varii episodii che a mente calma sembreranno cose da ridere mentre in quei brutti momenti erano serii anche troppo.

Dato che il brutto fenomeno volesse smentirmi e ritornare a scuoterci, vi terrò informati come desiderate.

—

Siamo informati, a questo proposito, essere giunta jeri partecipazione telegrafica alla R. Prefettura che il chiarissimo professor Torquato Taramelli della Università di Pavia e già professore nel R. Istituto Tecnico della nostra Provincia, la cui geologia egli studiò con tanto amore, fu dal Ministero incaricato di visitare Tolmezzo in unione al prof. cav. G. A. Pirona ed al professor Tommasi del nostro Istituto Tecnico, per studiare le cause del fenomeno tellurico verificatosi in questi mesi.

—

Tolmezzo 24, ottobre (ore 10 ant.)

Aveva appena impostata la cartolina di jeri, che *l'amico* terremoto ha voluto smentirmi, facendosi sentir vivo ancora.

Dalle 4 pom. in poi si udirono diversi rombi e questa mattina poco prima delle due si ebbe una scossatina che chiamerò di terza classe, (ammessa di prima quella del giorno 13 e di quarta i boati).

Ad onta di ciò sono speranzoso e e quasi persuaso che questi siano stati, come suolsi dire, gli ultimi rantoli.

Oggi, finora, silenzio perfetto.

**La sagra di Gradiscutta.**

Codroipo, 23 ottobre.

La sagra di Gradiscutta, sciupata dalla pioggia dirotta, insistente, venne rimandata... all'anno venturo!

Me ne dispiace tanto perchè voleva mandarvi una esatta relazione sui *costumi* di quella ospitalissima popolazione.

È una fra le sagre più simpatiche e più caratteristiche che immaginar si possa e ciò per le seguenti ragioni:

I Perchè non si fanno gemere i torchi per alcuna specie di *rèclame.*

II. Perchè colà non v'è nessun *Veritas* che faccia il diavolo a quattro un mese prima, per preparare il terreno...

III Perchè non intervengono bande musicali!

IV. Perchè non si fanno fuochi artificiali, non si elevano palloni areostatici, non c'è confusione di gente, non si accendono fuochi del bengala, nè torcie a vento, nè candele romane, e tanto meno si fanno fiaccolate, nè si emettono grida prò o contro... il Vicario! Niente di tutto questo.

Intorno al *nuovo campanile* che ha costato non so quante *uova di galline*, tutto procede ordinato, tranquillo. La sagra è del paese. Pochi forestieri intervengono, e con quei pochi la popolazione si mostra ospitalissima.

In qual giorno essa mette a disposizione tutto ciò che di *culinario* ha.

In ogni, sia pur povera famiglia, vi saranno offerte le seguenti tre cose, che voi, per non commettere un atto di *inciviltà*, sarete costretti ad accettare.

Un'Anitra.

Un Pane di sorgoturco.

Un bicchiere di eccellente vin nuovo.

E se bastasse un bicchiere!

Di fronte ad un'osteria, all'ombra di quattro gelsi (agli ultimi di ottobre essi ombreggiano ancora) sopra un pancone stanno fissi, inchiodati, tre immutabili suonatori. — Lo scorso anno l'orchestra era composta di un violone, violino ed armonica. Quest'anno invece con l'armonica c'era la tromba ed il clarino. Dinanzi a questi seguaci d'Euterpe, danzano gli amanti di Tersicore. — E come danzano!

Il ballo si apre alla domenica mattina — e seguita tutto il giorno e la notte successiva. Il sole del lunedì, al suo levare, trova che le cose stanno come il giorno prima, vale a dire, ballo su tutta la linea — e le faccie dei suonatori un po' pallide e smorte dalla stanchezza, ma sempre salde, immobili, al succedersi dei giorni e delle notti, perchè quella trinità musicale continua a suonare e gli altri continuano a ballare, senza tregua, tutto il lunedì e la notte compresa.

Credo anzi che quei ostinati suonatori non si muovano dai loro posti nemmeno per mangiare — e che ogni loro servizio lo facciano lì sul pancone — *Frangar non flectar!*

Ed ora converrete con me se non è proprio un peccato che il tempo abbia guastato un *tale spettacolo.*

Notate anche questa. Il Vicario di Gradiscutta, domenica mattina dall'altare ha minacciato la *scomunica* a tutte quelle ragazze che avessero preso parte alle danze. Com'è che un semplice *vicario di villaggio*, pretende di *scomunicare* come se fosse il Papa?

Giro la domanda a Monsignor Arcivescovo di Udine che ne è il suo capo, ed al quale mi farò un dovere di narrare un'altro fatterello che risguarda il sullodato Vicario — il quale non merita lasciato sotto silenzio.

Ciò sarà oggetto di una speciale corrispondenza che spedirò domani, onde non rubarvi oggi troppo spazio, tanto prezioso per le elezioni che si vanno quà e là combattendo. *Veritas.*

**Due notiziette triestine.**

Le troviamo nel *Cittadino.* La prima è data col titolo: *Delatore bastonato*, e narra la condanna di quattro giovani operai imputati di aver ferito gravemente alla testa certo Giuseppe Wassel detto *Pepi tartaia*, il quale fece arrestare il signor Ugo Polli (friulano) un anno fa, imputandolo del crimine di offesa alla Maestà Sovrana, per la quale accusa il Polli fu condannato a due anni di carcere.

L'altra riferisce come due dipendenti del signor Gerin, sarto *Al povero diavolo*, sul Corso messi in prigione perchè rubarono 900 fiorini al proprio padrone, accusarono il signor Gerin di lesa Maestà; e il giornale ricama su questo fatto la seguente riflessione: «Appena si scoprono degli agenti ladri «e se li fa arrestare, questi si prendono il matto gusto di dar accusa «contro il padrone per lesa Maestà»

Il Gerin, ch'era stato arrestato, fu rilasciato in libertà; ma contro di lui si procede però ancora in via d'istruttoria.

**Ad una chiesetta sulle Alpi.**

Sempre ch'io ti riveggo umil chiesetta
Smantellata dal tempo e tutta nera,
Gli zaffiri del ciel fender severa
Su dell'alpe scoscesa alla vedetta,

Ai buoni vecchi penso a cui più austera,
Più semplice la fe' parve là in vetta
O, dal luogo ove sorgi, a Dio più accetta,
Salir co' venti l'intima preghiera.

E son molti anni ch'io ti vedo, e vinto
Da sterile desio, talor la mente
Del mistero cacciai nel fitto velo;

Ma tu mi tieni a pie memoria avvinto,
Sempre che t'accarezza il sol morente
E sembri assorta a favellar col cielo.

*Vittorio, Settembre 89.*

Oddone Rossi.

**Associazione di malfattori.**

Firenze, 24. La nostra questura, in seguito ai continui furti sulla ferrovia, arrestò molti facchini alla stazione i quali confessarono il delitto.

Essi rubavano gli oggetti preziosi dalle valigie, nei treni.


**Corone Mortuarie**

**di metallo d'ogni dimensione e colore con fiori di porcellana a prezzi alquanto vantaggiosi trovansi** *Presso al negozio* **M. S. Zarattini** *in Via Paolo Canciani (Angolo Via Rialto)*

**UDINE**


# CRONACA CITTADINA

**Bollettino Meteorologico.**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| Giovedì 24 10 89 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | dì 25 ore 9 |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri | 755.4 | 755.0 | 755.4 | 754.8 |
| Umidità relativa | 74 | 65 | 75 | 82 |
| Stato del cielo | sereno | sereno | sereno | copert. |
| Acqua cadente. M M | — | — | — | — |
| Vento (direzione | N | N | W | S W |
| Vento (velocità chi. | 1 | 1 | 3 | 1 |
| Termom. centigrado. | 14.4 | 16.8 | 11.9 | 13.5 |

Temperatura massima 18.0 | minima 9.8 | Temp. minima all'aperto 8.2

**Telegramma meteorico**

*ricevuto alle ore 3 pom. del 24 Ottobre*

Tempo probabile.

Venti da deboli a vari; cielo sereno, mare calmo.

**Conferenza ele...**

Noi vediamo con piacere l'interessamento che vanno prendendo gli operai — qualunque sia il vessillo sotto cui si sono schierati — per le prossime elezioni amministrative; noi salutiamo con sincera compiacenza il *primo conferenziere* durante la iniziata lotta elettorale, compiacenza tanto più sentita in quanto che questo primo conferenziere è un operaio.

La sala dove si tenne la conferenza era piena zeppa di ascoltanti, la pluralità operai. L'Ermenegildo Pietti brevemente espose le proprie idee, le quali si possono riassumere così:

Il comune non è che una famiglia in grande. Perchè gli affari di una famiglia procedano bene, si deve bandire la discordia, usandosi una tolleranza reciproca. Perciò le elezioni amministrative non devono essere fatte con criteri politici. Tutti i partiti liberali devono partecipare alle amministrazioni comunali e provinciali. Un solo partito è da combattersi, il clericale: perchè questo non di cittadini è composto, ma di nemici della patria, contro cui lavora continuamente.

Eppoi, che si parla di partiti politici fra i non clericali, se gli uomini politici *non sanno* che ci siano, e continuamente invocano una divisione dei partiti?

Chiuse il discorso accennando all'accusa che forse gli faranno di *ultra-conservatore:* e sia pure, esclamò; ma egli vede nei gonfaloni delle Società nostre due mani che si stringono, e ciò gli basta per confortarsi nella sua fede: stringiamoci tutti le destre!

Alle voci messe in giro, essersi egli staccato dal Circolo liberale politico operaio udinese perchè non raccolse sufficienti voti per essere indicato quale candidato nelle prossime elezioni, dichiara che non accetta nè accetterà mai tale mandato perchè vede molte e molte persone più atte di lui a compiere l'importante ufficio.

Il Pietti fu applauditissimo e tutti commentavano favorevolmente il suo discorso.

I presenti alla Conferenza furono calcolati fra le sei e le ottocento persone.

**Logica «progressista.»**

«Io non credevo che tu loico fossi» — dice Dante a un demonio. Gli operai potrebbero ripetere le stesse parole al l'indirizzo dei progressisti, per un ragionamento tutto loro particolare, di cui fanno pompa in questi giorni di lotta.

— Badate, cari operai; chi vi ha dato il *voto,* siamo noi *progressisti*, chi ha combattuto questo vostro sacrosanto diritto sono i *moderati*, voi dovete *dunque* votare per candidati *progressisti*, voi dovete *dunque* negare il voto ai *moderati*

Lasciamo stare che le premesse non peccano di eccessiva esattezza: ma come tacere che questo ragionamento è il più strano che immaginar si possa, per chi non si lasci ottenebrare l'intelletto da passioni partigiane? — Se avete riconosciuto un diritto negli operai ad eleggere gli amministratori della cosa pubblica; o perchè volete oggi diminuire questo loro diritto, col tacciare di transfughi, di disertori e quasi di traditori quegli operai che negassero il suffragio ai vostri candidati?

Sarebbe una pretensione ingiusta quella di un taumaturgo il quale dicesse ad un povero paralitico: — *Sorgi e cammina*, ma devi camminare sempre nella direzione ch'io ti prefiggo: figuriamoci poi se non deve essere reputata ingiusta quella dei progressisti, che non sono certo taumaturghi, e che non hanno fatta *una grazia* agli operai, ma — lo dicono loro stessi — non ne hanno che riconosciuto un diritto, eppur vorrebbero dirigerli e quasi obbligarli a percorrere la via che a loro più accomoda!

Gli operai voteranno per chi vogliono, senza perciò meritarsi i tristi qualificativi di disertori o di traditori. Tante teste e tante opinioni — dice il proverbio; e chi vuole bianco e chi rosso. Per taluni sarà un piacere essere al servizio di una ditta; altri preferirà essere al servizio di un'altra ditta; altri ancora vorrà essere indipendente. E tali appunto vogliono essere i molti operai che si staccarono dal Circolo liberale politico, *satelliti* di un astro ben conosciuto.

*Un operaio.*

**Commissione pel miglioramento della frutticoltura.**

Questa Commissione avendo, col mezzo di un'Esposizione permanente durata tre anni, fatta una rassegna di tutte le varietà di frutta coltivate in Friuli si accorse che qui domina una grande confusione riguardo alla nomenclatura. E non è raro trovare l'identica varietà presentata con due o più nomi diversi — frequentatissimo poi il caso in cui non si conosce affatto il nome dei fruttiferi o vengano designati con indicazioni generiche: mele di estate, pere da inverno ecc.

Affine di mettere un po' di ordine in tutto questo ed allo scopo di designare col loro vero nome tutte le specie e varietà le quali devono venir comprese nell'opera la *Pomona Friulana*, la Commissione si è rivolta alla ... della r. Scuola di pomologia ... pregandola a voler determi... ...me delle varietà di frutta ... che ... viste.

Ave... ...vole Direzione della Scuola a... e alla preghiera della Commissi... ...sollecitano quei frutticoltori i q... ...essero varietà pregevoli di m... ...di inverno, senza conoscerne il n... voler inviare all'ufficio dell'Ass... ...one agraria friulana, di dove, per cura della Commissione, saranno inviate alla Scuola pomologica di Firenze. I campioni devono essere costituiti da almeno sei frutta rappresentanti l'aspetto ed il volume medio normale, devono essere accompagnati da una breve informazione sulla qualità del frutto specialmente riguardo all'epoca della fioritura, raccolta e maturanza, sulla sua durata ecc. e da tutte quelle altre indicazioni che meglio valgono a precisare i caratteri.

**Signorine che studiano caseificio.**

Il Ministero di agricoltura procurò che le seguenti signorine assistessero per quindici giorni a tutte le operazioni del caseificio presso la latteria cooperativa di Fagagna. Intervennero le signorine:

Baldo Maria insegnante a Udine (collegio Uccellis).

Fior Lena insegnante a Udine (regia Scuola magistrale).

Franceschinis Carolina insegnante presso la sezione speciale di magistero (Udine)

Micelli Emilia insegnante a Salerno.

Polesso Cornelia insegnante a S. Pietro al Natisone.

Polesso Emma insegnante a Lucca.

Toffaloni Isabella insegnante a Potenza.

Tutte queste signorine non solo assistettero a quanto praticava il casaro nella bene organizzata latteria sociale di Fagagna, ma dopo brevi giorni eseguirono colle loro mani tutte le operazioni che si riferiscono al caseificio. Così in mezzo mese poterono acquitare la più completa cognizione pratica di quanto riguarda questa industria che in Danimarca, in Olanda ed Isvizzera viene dalle donne esercitata.

**Teatro Nazionale.**

Alla serata d'onore dell'artista F. Parenti intervenne un pubblico numeroso.

Il seratante fu pari a sè stesso e seppe mantenere la nota allegra per tutta la rappresentazione.

Venne regalato di vari oggetti di valore.

—

Questa sera riposo.

Domani rappresentazione con programma variato ed attraente.

—

Lunedì avrà luogo un'unica rappresentazione della gran Compagnia internazionale di eccentricità, originalità e varietà diretta dal celebre illusionista *Ernesto Fournier*.

Gli artisti son tutti nuovi per Udine.


**Cura della bocca.**

*È ritornato il* ***Dentista Americano dott. Bellmann*** *specialista per la posa dei* ***denti finti*** *e* ***dentiere americane*** *leggerissime senza molle nè uncini. Orificazioni, smalto, raddrizzamento dei denti sino ai 15 anni, estrazioni. Operazioni senza dolore con l'insensibilizzazione Bellmann Igiene della bocca colle polveri ed acqua Bellmann approvate dalla R. Accademia di Medicina. Riceve all'* ***Albergo d'Italia*** *dal* ***21*** *al* ***27*** *corrente ottobre, dalle 9 ant. alle 5 pom. A richiesta si reca a domicilio.*


**Dispacci particolari.**

PARIGI 25 — Chiusa Rendita Italiana 93.95

VIENNA, 25 — Rendita Austriaca in carta 85.25 id. Aust. in argento 85.75 id. Aust. in oro 109.95 Londra 11.95 Napoleoni 9.48

MILANO 25 — Rendita Italiana 95.15 id. serali 95.10 Napoleoni 20.17 Marchi 124.50

## CORTE D' ASSISE.

### PER INCENDIO.

*Seduta del 25 ottobre.*

Presidente Fontana.
Giudici Bodini e Gosetti.
P. M. cav. Cisotti.
Avv. difensore Baschiera Giacomo.
Imputato Turchetti Orazio, di Adorgnano.

I testimoni sono 21.

Turchetti Orazio fu Andrea di Adorgnano, pittore, d'anni 44, è imputato di incendio ai locali del Municipio di Reana del Roiale. Il Turchetti ha qualche cosa di strano nella figura: occhi spalancati, viso grigio i capelli, il pizzo castagno, veste da operaio; porta il berretto, un fazzoletto chiaro di lana al collo.

L'atto di accusa dice che l'accusato ha appiccato il fuoco a quei locali del Municipio, ponendo sur una finestra dei medesimi una miccia involta in tessuti appartenenti alle vesti di un suo figlio.

L'imputato, quando gli vien concesso di parlare a sua discolpa, parla quasi un'ora facendo risaltare la sua in[illegible]enza, dicendo che da un [illegible] giorni esso soffre i[illegible] della moglie durante [illegible] non fu visitato altr[illegible], in[illegible] gli portò un paio di c[illegible] [illegible]arra quand'era a metà stra[illegible] rice[illegible] per venire a Udine, s[illegible] dell'in[illegible] al Municipio di R[illegible] [illegible]lla sera, l'imputato, incontro [illegible] segretario e dice che la miccia [illegible] posto in cui trovata non poteva arrecare grandi [illegible]; quando vidi la mia casa circondata dai carabinieri, spontaneamente mi presentai loro. Badate, dice l'imputato ai giurati, che dei grandi errori giudiziarii anche ultimamente ne furono commessi.

Termina asserendo che la *vita* del figlio del bambino portata in giudizio non è quella di suo figlio.

Fa vedere all'imputato la miccia, egli dice che si faccia vedere a tutti i testimoni perchè non sa spiegarsi nemmeno il perito Chiussi su questo argomento; vorrebbe poi vedere lo straccio, mentre invece manca assolutamente.

Pres. Fate uso dell'acqua ragia e di sto genere di candele?

Imp. Si signor. Raramente dell'acqua ragia, delle candele poi ne faccio sempre, e sono di quelle della fabbrica di mio fratello. Fanno uso dell'acqua ragia anche i falegnami.

— E questa o no la fodera del vestito di vostro figlio?

— Ma no, ma no: tanto la sarta quanto un altro teste lo potranno dire.

— Per qual motivo vi siete recato nel granaio, dove si vede per bene il Municipio?

— Non occorre mica andare sul granaio per vedere il Municipio, perchè vi sarebbero luoghi molto più comodi per vedere e non essere veduti.

— Per qual motivo od avate il Sindaco del paese?

— Perchè come uomo era buono, come contadino era bravo e tutto ciò può essere un uomo di cuore; ma come Sindaco era una *talpa*. — E narra di una donna, morsicata da un cane, presentatasi che si ebbe dal Sindaco, che rimandata con un calcio... dove stava bene.

— Avevate delle avversioni con quelli del Municipio, per l'Amministrazione?

— Sì, e contro il medico per i soccorsi agli ammalati e per le sue pretese. Dice che lui, Turchetti, era affetto da malattia, e che il medico non volle riconoscerlo.

L'accusato 6 anni fa venne ricoverato come maniaco al nostro Ospitale e si volle metterlo alla camicia di forza.

Dice che due volte è stato imputato da parte del Sindaco per una firma falsa per soccorrere una povera donna. Ritiene il Segretario autore di questa imputazione e nessun altro, perchè il medico è un buonissimo uomo. In seguito a tale imputazione, egli fu condannato a 3 mesi di carcere. Per un processo per corruzione avuto dopo, è stato condannato, quantunque i due ragazzi dicessero non esser vero quello che prima avevano deposto contro di lui.

P. M. Vorrei sapere dall'accusato chi è quello che ha incontrato per la strada e che dice di conoscerlo?

Imp. Un certo Saccomani Giovanni di [illegible]

— Vorrei sapere poi anche se ha fatto i serpentelli, che dedicavasi a fare ad uso fuochi artificiali?

— Non signore; la polvere la posi sopra una finestra del tinello e se fossero andati là a vedere la avrebbero ancora trovata e la potrebbero trovare presentemente, se i fanciulli non l'hanno presa.

Bonvecchiato prof. Ernesto, perito d'accusa, ritiene il Turchetti, tecnicamente, semi-irresponsabile. Dice poi che fu dichiarato tale anche dall'egregio dott. Franzolini e dal Direttore del nostro Ospitale dott. Celotti. Narra che un giorno quando fu a visitare il Turchetti in carcere, questi gli disse di far allontanare la guardia carceraria, e gli fece la critica della forma della miccia meravigliandosi perchè il ragazzo che l'ha messa là in Municipio gli aveva detto che l'aveva messa dove abitava il Sindaco.

Imp. Pregherei il prof. Bonvecchiato di dire se io non gli dissi d'ipnotizzarmi?

Pres. Ma non sapevate che è proibito?

— Quando mi sottometto io a questo giusto mezzo scientifico per dare una prova della mia innocenza, è quello che basta, mi pare!

— Voi solo potreste spiegarci e levarci da queste pene; chi sarebbe questo giovine?

— Io credo che sarà stato quello un momento come quando fui dall'avv. Casasola a parlare per diverse cause e che dopo andai a Trieste senza nulla sapere, se non me lo dicevano.

— Dunque non è vero?

— Mi sottometta a questa prova di ipnotismo, e così si conoscerà.

P. M. Preghere il prof. Bonvecchiato a dare spiegazioni circa le osservazioni riscontrate sul Turchetti.

Pres. Legge due giudizi fatti dai due specialisti professori Bonvecchiato e Vigna, che lo dichiarano affetto da anomalia psichica.

Avv. Baschiera. Ha l'imputato raccon[tato con] calma e serenità fatti che a lui [accaddero] e che poscia si verificarono invece fantastici, ignorando egli di averli raccontati?

Bonvecchiato. Ritengo che il Turchetti possa anche con calma raccontare fatti come a lui succeduti, mentre sono fantastici; e ciò può fare sotto l'accesso di mania.

Avv. Ma può essere o no che il Turchetti sia esaltato di mente in queste occasioni?

— Ma sì....

Pres. domanda se è probabile che un individuo come il Turchetti commettesse le cose di cui fu imputato.

Bonv. E' possibile, ma non mi pare probabile.

Avv. Domanda al dottore se il Turchetti avesse fatta una critica circa la forma della miccia.

Bonv. Il Turchetti mi disse: Bisognava farla in forma di tubo per il passaggio dell'aria e non cilindrica, perchè facendola così si spegne. Con il puro concorso dell'acqua ragia poi non valeva niente.

Pres. Era fondata questa critica?

Teste. Era fondata; qualunque manovale può giudicare.

Tosolini Giuseppe, di Giacomo, d'anni 38, segretario comunale di Reana.

Pres. Che cosa trovò il giorno dell'incendio?

Teste. Verso le 7 e un quarto vidi molta gente al Municipio che gettava, dell'acqua sul fuoco.

— Vi era proprio del fuoco?

— Sissignor.

— Che cosa ardeva.

— Una miccia che mi dissero essere stata trovata in terra.

— Vide la miccia accesa o spenta?

— Spenta

— Se non fossero accorsi i popolani, avrebbe preso fuoco il Municipio?

— Sì perchè aveva incominciato ad ardere il pavimento e qualche carta.

— Era abitata quella casa?

— Vi erano 5 persone al di sopra, ed una casa lì vicina era pure abitata.

— Su chi caddero gli scrupoli?

— Sul Turchetti, perchè l'aveva con tutti quelli del Municipio.

— Saprebbe da fonte autentica che il Turchetti avesse fabbricata la miccia?

— Lo sentii dire, e lo dissero anche di quelli della sua famiglia.

— Lo sanno anche degli altri?

— Non lo so: ma non credo.

Continua raccontando che il Turchetti da Tricesimo a Reana era andato con lui e che gli disse essere grandi canaglie quelli che hanno dato il fuoco.

P. M. Che cosa si dice in paese del Turchetti?

Teste. Che è più cattivo che matto.

Avv. Vorrei sapere dal teste chi gli disse, della famiglia, che il Turchetti aveva fatto la miccia?

Teste. Lo seppi per confidenze ricevute.

Avv. Come avvennero queste confidenze?

— La moglie si è presentata a me per palesare che il Turchetti avrebbe fabbricato la miccia.

— Vorrei sapere se fossero state mandate delle lettere anonime minatorie e se il capitano dei carabinieri fosse andato dal segretario per riscontrare i caratteri di queste lettere?

— Il capitano si presentò per sapere se fossero state presentate di tali lettere minatorie.

P. M. Quando è arrivato Lei, ardeva il fuoco?

— Vi era del fumo.

— Quanto tempo era che ardeva?

— Circa due ore.

Imp. Vorrebbe si portassero in campo le persone che hanno parlato al segretario della miccia, e che il segretario dove abbia messo un pezzo di candela dicesse.

Teste. Dove è non lo so.

Imp. E poi manca anche un pezzo di *vita* del bambino di 2 anni e non di un bambino di qualche mese.

Su questo tono continuò l'assunzione dei testi. La parte più interessante del processo, però, sono le *uscite* dell'imputato: ma come lo spazio ci manca per diffusamente riprodurle, così ci rinunciamo. Probabilmente, il processo finirà oggi; e il Turchetti Orazio vedrà in un modo o nell'altro, risolto il suo problema — che altra volta fu presentato ai giurati, come a suo tempo narrammo, rimandandone però la soluzione per verificare lo stato mentale dell'imputato.

## COLLEGIO DI S. SPIRITO
### in Udine.

Avvicinandosi l'epoca della riapertura delle scuole in codesto Collegio Convitto, fissata definitivamente al 4 del prossimo novembre, la Direzione si fa dovere di darne pubblico avviso a chi possa averne interesse.

Per l'insegnamento, che viene impartito da maestre patentate, l'Istituto segue i vigenti programmi governativi approvati per le Scuole elementari, divise in cinque classi. — Oltre la quinta elementare s'assume anche l'insegnamento preparatorio, per alunne che desiderassero venire ammesse alla Regia Scuola Normale. Così pure, ha provveduto per un regolare corso di lezioni di lingua francese, a richiesta però delle singole famiglie. Accetta inoltre in convitto, quelle alunne che s'avviano al Magistero frequentando le Normali, rendendosi responsabile del loro accompagnamento sì nell'andata che nel ritorno dalla scuola. Per quanto spetta al vitto, trattamento, regolamento disciplinare, retta mensile, ecc., il tutto è determinato in apposito programma a stampa.

Le fanciulle di città che volessero frequentare le Scuole del Collegio semplicemente come esterne, pagheranno la tenue tassa, a ciò stabilita.

Le domande di ammissione si dirigono esclusivamente alla Direzione del Collegio-Convitto (via Gorghi) Udine; da questa verranno indicati i necessari documenti da presentarsi ed ogni altro schiarimento.

Per i miglioramenti introdotti, per la salubrità e vastità dei locali recentemente ed a bella posta costrutti, per la amenissima loro situazione, e pel copioso arredamento scolastico, la Direzione non dubita che il Collegio, ora che entra nel suo secondo anno di vita, abbia pienamente a rispondere al fine propostosi, di fornire cioè alle famiglie civili del Friuli il mezzo di procurare una conveniente istruzione ed educazione alle loro figliuole. Nutre fiducia perciò che l'Istituto abbia ad incontrare il favore di quanti, cui sta a cuore l'avvenire della propria figliuolanza.

In pari data, e sempre secondo i su esposti regolamenti, si riaprono le *scuole gratuite* del Patronato, per le povere figlie del popolo, all'istruzione delle quali la Direzione ha provveduto, come al solito, locali, personale insegnante e regolamento, del tutto separati dal Collegio.

Udine, 24 ottobre 1889.

*La Direzione.*

## Gazzettino Commerciale.

### Bovini.

Udine, 24 ottobre 1889.

La situazione degli animali bovini rimase immutata anche nella precedente settimana tanto più che i mercati furono assai scarsi di genere in causa del cattivo tempo avuto.

Continua però sempre una buona correntezza d'affari specialmente nel vitellame e nelle vacche da latte e da frutto.

I prezzi degli animali macellati nella decorsa settimana furono i seguenti per ogni 100 chili peso morto:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Bovi di I.a qualità | da L. 128 | a | 135 |
| Vacche » | » 115 | » | 118 |
| Vitelli d'oltre 1 anno | » 105 | » | 112 |
| » da latte | » 95 | » | 100 |

### Foraggi.

La precedente ottava non fu punto dissimile dall'andata, poichè in causa della poca quantità di merce portata in vendita gli affari furono limitati.

Fuvvi maggior sostegno nei prezzi delle I.e qualità di fieno, ma non è stato ben accolto dai compratori, poichè, non difettando di genere, questi trovano facilmente chi si pieghi a cedere ai soliti prezzi.

Ecco i prezzi al quintale della merce venduta sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fieni di I.a qual. | da L. 3.25 | a L. | 4.— |
| » della bassa | » 2.30 | » » | 3.10 |
| Paglia | » 2.70 | » » | 3.— |
| Erba Spagna | » 3.20 | » » | 4.— |

### Vini.

Prezzi sostenuti e qualità scadenti.

Le prime qualità, che non sono così fine come quelle del raccolto 1887, si quotarono da L. 50 a 65 all'ettolitro, quelle medie da L. 32 a 45 e quelle basse da L. 19 a 28.

Gli affari sono sempre limitati stante l'incertezza dei compratori, che non si azzardano a far grandi acquisti.

---

La Regina Maria Pia di Portogallo si recherà per qualche tempo al castello di Moncalieri appena le condizioni private della Corte di Lisbona glielo consentiranno.

---

**VEDI TREFUSIA**
in quarta pagina.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

### Sempre rovine.

**Napoli,** 24 Questa mattina è rovinata un'ala del campo santo inglese. Certo Giuseppe Cesare rimase sepolto. Si lavora a tutt'uomo, ma con molta precauzione per timore di nuove disgrazie, a sbarazzare le macerie per giungere possibilmente a tempo di aiutare l'infelice.

### Un altro scontro ferroviario

**Genova,** 24 Il treno speciale 424 Genova-Ventimiglia riconducente in patria numerosi pellegrini francesi urtò presso Voltri col treno merci 2152 proveniente da Savona. Un frenatore è morto, il capo conduttore rimase ferito, parecchi viaggiatori sono contusi.

I danni sono rilevanti. Molti vagoni merci furono rovesciati nella strada provinciale.

### Le nozze di Atene.

**Atene,** 24 Il Re Umberto ha incaricato il ministro Fè d'Ostiani di rappresentarlo come ambasciatore straordinario alle nozze del duca di Sparta con la principessa Sofia. Umberto ha inviato una lettera autografa di felicitazione al Re degli elleni; ed ha consegnato all'imperatore di Germania un magnifico diadema in brillanti, rinchiuso in un grande astuccio, pregando Sua Maestà a consegnarlo in nome suo e a nome della Regina, alla sposa di Atene. S. M. conferirà poi il collare dell'Annunciata al duca di Sparta, in occasione del suo matrimonio.

### Briganti in Sardegna.

**Cagliari,** 24. A Pula stanotte una banda armata composta di una cinquantina di individui prese d'assalto la casa di abitazione del signor Efisio Pala, negoziante di commestibili, e con le minaccie lo costrinsero a indicar loro dove teneva il denaro. Saputolo, lo depredarono di lire quattromila in danaro e duecento e quaranta in oggetti e mercanzie. Sopravvenuti al termine dell'operazione un brigadiere ed un carabiniere, questi affrontarono coraggiosamente i malfattori, uccidendone uno e ferendone altri.

---

MONTICCO LUIGI, *gerente responsabile.*

CARTOLERIA
E
Premiata Fabbr. Registri Commerciali
DELLA DITTA
ANGELO PERESSINI
*UDINE = Via Mercatovecchio = UDINE*

Grande Depos. Carte da tappezzeria
delle migliori e più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere. Vastissimo assortimento in disegni di tutta novità e buon gusto, a prezzi eccezionali.
Si assumono Commissioni per qualsiasi tappezzeria da farsi dietro campioni stoffe in raso, seta, lana, broc.te, damascate ed altro.

Giovane ventiquattrenne
che conosce l'agricoltura e contabilità agraria, *che fece relativa pratica presso un perito, cercherebbe posto come* **agente** *in qualche fattoria*
*Rivolgersi alla* Direzione del Giornale.

AVVISO.
*Il sottoscritto ha l'onore di avvertire il pubblico che* **col 5 Novembre 1889** *trasporterà l'Albergo all'insegna*
**Alla Bella Venezia**
*nella casa in ala Sottoportico Locale nuovo, posizione centrale, servizio inappuntabile di alloggio e cucina secondo le esigenze del giorno*
*Prezzi di tutta convenienza.*
Latisana, 2? Ottobre 1889.
**Vidolin Antonio.**

GRANDE MAGAZZINO
ALLE
QUATTRO STAGIONI
**Augusto Verza**
**Udine** — Mercatovecchio, N. 5 e 7 — **Udine**
COMPLETO ASSORTIMENTO
di
Chincaglierie — Bijouterie — Merceria Mode — Giocattoli — Profumerie
Specialità per la Stagione estiva
Ombrellini - Ventagli - Bastoni
Ricchissima scelta —— ultima novità
**Regalo a tutti i bambini**
Camicie da uomo colorate a variatissimi disegni, **colori garantiti.**
Camicie bianche — Camicie da notte — mutande — Colli — Polsi
NB. Per le camicie si assumono commissioni sopra misura — pronta esecuzione.
Fazzoletti bianchi e colorati in qualunque qualità.
Fazzoletti fantasia, colori garantiti.
Busti da donna e da bambini.
Guanti di ogni qualità — Calze — mezzo calze — corpetti — Vesti per bambini — Costumi da bagno.
Rami — incominciati — montati e disegnati.
Stoffe per ricamo — jute — lane — sete — cordoni — fiocchi ecc. ecc.
Istrumenti musicali — Mandolini — Chitarre — Violini — Aristons ecc. ecc. Corde armoniche.
Straordinario assortimento cravatte
Nastri fantasia - Fiori - Piume - Tulli - Pizzi
Guarnizioni di tutta novità
articoli da viaggio — paracqua
DEPOSITO TENDE TRASPARENTI

DA VENDERSI
*in territorio di Gradisca di Sedegliano, a pochi passi dalla Strada Nazionale che dal Ponte del Tagliamento va a S. Daniele*
**MOLINO DA GRANO**
**con PISTA da Orzo, con Casa, con due TREBBIATRICI,**
*sotto ampio fabbricato, una per cereali, l'altra per piccole sementi, e*
Terreni irrigabili dei migliori della Provincia, uniti agli Opificii piantati a vite i gelsi, contornati da piante cedue.
*Rivolgersi per trattative allo Studio del Notajo ZUZZI in* **Codroipo.**

La Ditta Pillan e Minciotti
di Camino di Codroipo
*avvisa di avere concesso lo smercio dei materiali da fabbrica prodotti colla sua* Fornace a fuoco continuo *alla Ditta* **Eugenio Crevato di Rauscedo** *e di avere assunto da questa Ditta la vendita della sua distinta calce prodotta con sassi del Meduna e del Cellina*

# NOTIZIE DI BORSA

## BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

### VENEZIA, 24.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Ital. 1 gen. | 92.93 | 92.98 |
| id. id. 1 luglio | 94.90 | 95.15 |
| Azioni Banca V. in conto termine da | 307 | — |
| id. Banca di C. Veneto da | 295 | — |
| Id. Società Veneta di Costruz. | — | — |
| Id. Cotonificio V.N. | 286 | = |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi da | 22.75 | 2?.25 |

**CAMBI:** Germania sconto 5 a vista da . a . a tre mesi da 123.25 a 123.50 Francia sconto 3, a vista da 101.05 a 101.30, Londra sconto 5, a vista da 25.2? a 25.28 a tre mesi da 25.25 a 25.30. Svizzera sconto 4 a vista da . a — a tre mesi da —. a —, Vienna - Trieste sconto 4, a vista 213.3/8 a 213.1/2 Pezzi da 20 fr.

**VALUTE:** Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 213.1/4 a 213.3/4

**SCONTI:** Banca Nazionale 5.— Banco Napoli 5.—

### MILANO, 24.

Rend. Ital. da 94.10 a .05.— Cambi Londra da 25.28 a 21.— Camb Francia da 101.25.00, 101 Cambi Berlino da 123.55 a —0.50

### FIRENZE, 24.

Rend. Ital. 95.—,20 Cambi Londra 25.24 Cambi Francia 101.25 Az. F. Mer 707.— Az. Mobiliare 810.—

### TRIESTE, 24.

| | | |
|---|---|---|
| Napoleoni | 9.47.1/2 | 9.49.— |
| id. pronti per fine luglio | | |
| Zecchini | 5.62 | 5.67 |
| Lire Sterline | 11.90 | 11.92 |
| Lire Turche | 10.82 | 10.84 |
| Londra | 119.— | 119.25 |
| Francia | 47.15 | 47.25 |
| Italia | 46.55 | 46.75 |
| Bancan. ital. | 46.65 | 46.75 |
| Detto Germ. | 58.30 | 5?.40 |
| Rendita aus. in carta | 83.25 | 83.50 |
| Detta arg. | | |
| Ren. ungher. in oro 4 0/0 | 101.20 | 101.40 |
| id. in car. 5 0/0 | 96.50 | 96.75 |
| Credit da | 309.— | 310.00 |
| R. Italiana | 92.7/16 | 92.9/16 |

Croce rossa Ital. 16.— a 16.25 Lotti turchi 37.75 a 38.25 Serbi 3 0/0 35.— a 35.00 Serbi nuovi 5.50 a 5.80

Continua in buona tendenza per le carte, nominatamente per le rendite in carta. La sola Rendita italiana si mantenne alquanto debole, causa i corsi depressi di Parigi. I cambi pronti fiacchi; domandati a consegna.

### VIENNA, 24.

Azioni Credit 306.75 Biglietti 1860, 138.75 Detti 1864 177.75 Rendita austriaca in carta 85.25 Ferrate dello Stato 236.25 Dette Settentrionali . Napoleoni 9.50.0/0 Lotti Turchi . Azioni Credit ungherese 319.— Loyd austriaco 408 Banca anglo aus. 14?.60 Lombarde 126.— Union Banck 243.50 Landerbank 258.50 Prestito comunale viennese 144.00 Rendita austriaca in oro 110.20 Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 100.75 Detta detta in carta 5 0/0 96.80 Azioni tabacchi 122.60

### LONDRA, 23

Inglese 97. 5/16 Italiana 92.7/

### BERLINO, 24.

Mobiliare 165.— Austriache 101.60 Lombarde . Rendita italiana 93.50

### PARIGI, 23.

Rendita Fr. 3 0/0 90.67. Rendita 3 0/0 per 87.47 Rendita 4 1/2 105.85 Rend. it. 93.95 Cambi su Londra 25.23 Consolidi inglese 97.5/16 Obbligazioni ferr. italiane 310.51 Cambio italiano 1/4 Ren. turca 17.30 Banca di Parigi 862. Ferrovie tunisine 589.— Prestito egiziano 469.68 Prestito spagnuolo est 75.1/16 Banca di sconto 521.21 Banca ottomana 519.62 Credito fond. 1312 Azioni Suez 2325

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, to Aldersgate Street. LE INSERZIONI

L'Acqua Minerale Ferruginosa di

# S.TA CATERINA

è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque congeneri d'Italia e merita d'essere raccomandata per il simpatico sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare le forze, nel migliorare la composizione del sangue.
Prof. MANTEGAZZA.

*(Almanacco Igienico 1880)*.

---

Dichiaro io sottoscritto di avere sperimentato estesamente come nella privata e la pratica, così nell'Ospitale civile generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nell'infantile

l'Acqua Minerale di

# S.TA CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcalino-ferruginose. Nelle dispepsie a base anemica o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie conseguenti e reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomachi ed intestini delicati ed irritabili; la grande abbondanza d'acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica, fa facile loro digeribilità, e come si mantengono lunghissimo tempo inalterate.

**Dott. Cav. M R LEVI, medico primario**
docente nello Spedale civile generale di Venezia

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano **A. Manzoni e C.**, via San Paolo, 11 — Roma via di Pietra, 91 — Napoli, palazzo del Municipio.

In **Udine** presso **Comelli, Comessatti, Fabris, De Vincenti Foscarini, Girolami-Filippuzzi.**

# OLIO per l'UDITO

Estratto del dott. Schipek, I. R. medico in seconda approvato da anni da molte **autorità** pel suo effetto sicuro, giacchè guarisce subito qualunque **sordità**, purchè non provenienta dalla nascita, qualunque **durezza** o **ronzio d'orecchio** nonchè tutte le **malattie dell'orecchio.** — Vendesi genuino con istruzione a L. **6 50** (per spedizioni postali a L. 7) presso il deposito generale per l'Italia *A. MANZONI e C.*, Milano, via S. Paolo, 11; Roma, Napoli e Genova, stessa Casa

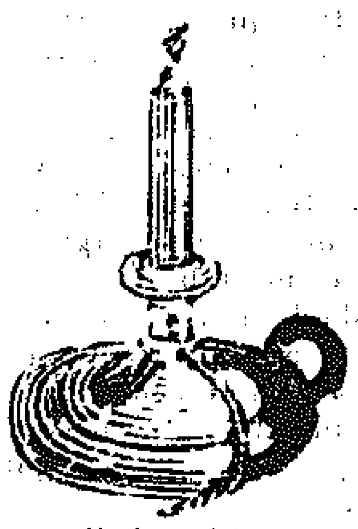
Vendita in **Udin** nelle Farmacie F. COMELLI, G. GIROLAMI, DE VINCENTI-FOSCARINI, di FRANCESCO MINISIN.

# Avviso.

— Luce! più luce! — domandava ansioso il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte. È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge delle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli inventori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavoloi da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e da cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza, benedetto chi si dà il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo



Lampade trionfo

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

**Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio** è riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumiere, lampioni, fanali.

***Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.***

**L'acqua di chinina di A. Migone e C.** e dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capellie della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

*Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, e in bottiglie da un litro circa a L. 8 50.*

**L'acqua Anticanizie di A. Migone e C.** di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ... ed insieme più facile ad adoperarsi ... Non è una tintura, ma ... non macchia nè la biancheria ... isce sulla cute e sulla radice ... impedendone la caduta ... le pellicole. **Una sola ... per conseguirne ... adattate.** — *Costa L. 4 ... bottiglia.*

I suddetti articoli ... MIGONE e C., ... N. 11, e da tutti i principali parrucchieri ... chimici e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi ...*

# FARMACIA C. TANTINI

**VERONA**

**La dentifricia del comm. Vanzetti** rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalle carie
**La dentifricia del comm. Vanzetti** conferisce all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose smorte e rilasciate

**La dentifricia del comm. Vanzetti** per la chimica sua composizione non arreca il benchè minimo danno allo smalto dei denti.

**La dentifricia del comm. Vanzetti** è specialità del chirurgo - farmacista Carlo Tantini di Verona.
**La dentifricia del comm. Vanzetti** è oggetto di numerose imitazioni e falsificazioni; si esiga perciò sempre la vera Vanzetti - Tantini.

**La dentifricia del comm. Vanzetti** si spedisce franca in tutto il Regno inviando l'importo a Carlo Tantini Verona, coll'aumento di cent. 10 per qualunque numero di scatole.

**La dentifricia del comm. Vanzetti** si vende a lire una la scatola, con istruzione, in Verona alla farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* Piazza Erba 2

*In* **Udine** *presso le farmacie* **Girolami** *e* **Minisini** *ed alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del regno*

*La Tipografia della Patria del Friuli — stampa qualunque genere di lavori per commissione, fornita essendo di tipi moderni e svariati; ed assicura una correzione accuratissima, così pure promette la nitezza di stampa, che sono il principale pregio d'ogni opera*

# PREMIATO STABILIMENTO BACOLOGICO

## CAV. GIOV. MAGGI

**Ditta G. MAGGI - Villa Santa Rosalia - CASERTA**

Premiato con diverse Medaglie d'Oro e d'Argento

Roma - Napoli - Caserta - Perugia - Grosseto - Aquila

**SEME BACHI GARANTITO PURO SEME BACHI**

Scompartimento speciale per prove precoci

Sistema Speciale per ibernazione del Seme

*Questo Stabilimento che funziona già da 19 anni e la numerosa clientela che possiede e che va crescendo ogni campagna sono la prova più sicura della sua superiorità sugl'altri già esistenti.*

*Prezzo a convenire in base alle quantità richieste.*

*Si concede a prodotto dietro referenza.*

# LA VELOCE

## NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

**SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI.**

**LINEA DEL PLATA** partenze da Genova al 3 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

**LINEA DEL BRASILE** *(provvisoriamente sospesa)*

**Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla Sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.**

**Subagenti della Società:** Udine — Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 — Spilimbergo, Arturo Trigatti — Codroipo, Cozzi Luigi — Ampezzo, Spangaro Gio Batta — Gemona, Cristofoli Gio Batta — Tarcento, Gussich Gerolamo — Tolmezzo, Moro Giacomo — Pontebba, Englaro Cesare — S. Vito al Tagliamento, Vianello Angelo,

# ANTICOLERICO
# FERRO - CHINA - BISLERI

DI

**Milano — FELICE BISLERI — Milano**

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

***Attestato medico.***

COMUNE DI MILANO

Milano, 14 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

*Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Rinforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere. Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.*

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
*Medico Municipale.*

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

# TREFUSIA

**ALBUMINATO DI FERRO NATURALE**
**del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli**

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - PONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

*È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.*

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

**GUARISCE**
**Anemia**
**Rachitismo**
**Scrofola**
**Clorosi**
**Leucemia**
**Pellagra**
**e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.**

***Innumerevoli guarigioni di casi disperati***

**attenti alle falsificazioni ed imitazioni**

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

# EAU DE LYS

**Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna, ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.**

# STABILIMENTO LA VITTORIA

**FABBRICA DI LETTI FERRO VUOTO**

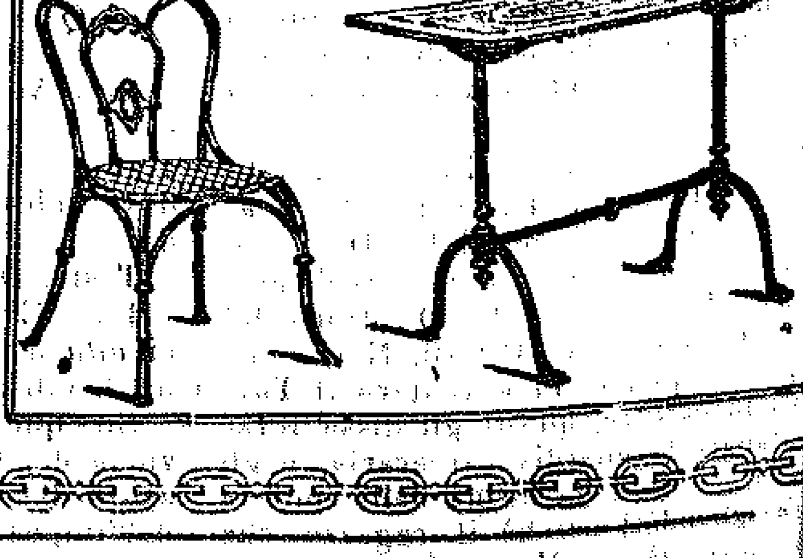
**SISTEMA CAMBIAGGIO**

**CLERICI & RIZZI SUCCESSI A D. BALDIZZONE**

**Viale Magenta 66 MILANO Fuori P. Genova 66**

Ci pregiamo avvertire che successi al Sig. BALDIZZONE per la lavorazione di letti e mobili ferro vuoto, oltre al mantenere la stessa lavorazione e cercarne le possibili migliorie, abbiamo sensibilmente diminuito i prezzi a meglio facilitarne gli acquisti a tutti gli Istituti cui abbisogna di nostro articolo. — Dietro richiesta con semplice cartolina a riscontro pagato si spediscono Cataloghi, Disegni e prezzi, gratis.

Farne domanda alla Direzione dello stabilimento.



*Udine*, 1889. Tip. della *Patria del Friuli*.